



Marie NDiaye  
Tre  
donne  
forti  
GIUNTI

LIBRI

## ATTI DI FORZA

*Tre storie di donne fra due mondi, in un romanzo da Goncourt*

di Tiziana Lo Porto

Norah ha trentott'anni, fa l'avvocato e vive a Parigi. Tornata a Dakar dovrà affrontare la follia del padre, che passa le notti su un albero del giardino. Fanta è un'insegnante di francese a Dakar che lascia il Senegal per seguire il marito in Francia. E lì finirà per annoiarsi. Khady Demba è una giovane vedova che, scacciata dalla famiglia del marito, lascia anche lei l'Africa diretta in Francia. Ma per approdare alla sua terra promessa dovrà subire violenze di ogni sorta. Sono le protagoniste di *Tre donne forti*, incantevole romanzo in tre tempi con cui la scrittrice francese (di padre senegalese) Marie NDiaye lo scorso anno ha conquistato lettori e critica francesi e si è aggiudicata il Prix Goncourt.

**Per definire le sue tre eroine ha scelto l'aggettivo "forti".**

Sì, la loro è una forza interiore, irriducibile, che permette di superare le prove della vita senza mai perdere la dignità e la consapevolezza di essere persone uniche e preziose. E il fatto che siano tre, diversissime tra loro, mi ha aiutato a far emergere questa grande forza interiore che le accomuna.

**Ha iniziato a scrivere il romanzo sapendo già che sarebbe stato "in tre tempi"?**

All'inizio avevo deciso di scrivere un romanzo lineare, senza interruzioni. Poi però mi è sembrato artificiale riunire le tre donne in un'unica struttura, e ho deciso di dividere il testo e di creare un equilibrio triangolare, mettendo la più lunga delle storie al centro.

**La storia centrale è anche la più autobiografica?**

No, il personaggio più autobiografico forse è il primo, Norah, che vive in Francia ed è meticcica. Ma è una somiglianza superficiale. Credo che in fondo tutte e tre mi somiglino.

■ Marie NDiaye, *Tre donne forti*, Giunti, 16,50 euro

*«Ognuna delle mie eroine in fondo mi somiglia»*



## SCELTI PER PIACERE

Un romanzo per difendere a spada tratta la buona letteratura che sa resistere alle mode del mercato. Laurence Cossé racconta l'avventura di un libraio ribelle e di una malinconica ereditiera, decisi a creare «la libreria perfetta, quella che vende solo buoni romanzi», infischiosene di classifiche, mode e case

editrici. Per decidere quali opere meritino di figurare sui suoi esigentissimi scaffali, la strana coppia fa appello a un gruppo di anonimi consulenti, tutti molto sensibili al fascino delle buone letture. Il successo strepitoso dell'iniziativa scatenerà però invidie e gelosie, aggressioni e strani incidenti. Il commissario Heffner sarà allora costretto a indagare, scoprendo che il mondo delle lettere è pieno di zone d'ombra e risentimenti tenaci. Quasi un giallo e snob al punto giusto, *La libreria del buon romanzo* pecca un po' di presunzione, ma mostra al lettore il retrobottega delle librerie e i meccanismi dell'industria editoriale. E alla fatidica domanda «come si riconosce un buon romanzo?», risponde con un bel ventaglio di proposte di lettura. Che, a libro chiuso, viene voglia di mettere alla prova. **Fabio Gambaro**

■ Laurence Cossé, *La libreria del buon romanzo*, e/o editrice, 18 euro

## TEMPO SCADUTO

Cocaina, sesso sfrenato, agende scandite da ritmi ossessivi. La vita di Svevo Romano, giovane manager rampante, è una corsa contro il tempo. Ma il tempo gli giocherà un brutto scherzo, liquefacendosi come gli orologi dei quadri di Dall e portandolo sulla soglia del licenziamento e della follia: quelli che per Svevo sono cinque minuti per gli altri sono un'ora, le persone intorno a lui invecchiano come in un incubo, e la sua auto sportiva tirata a lucido diventa un ricettacolo di polvere e graffi. Dopo *Lovebook*, esordio giovanilistico sull'amore ai tempi del social network, Simona Sparaco, 30enne sceneggiatrice televisiva, trova un passo più maturo per descrivere l'ossessione dei nostri anni. E concede

un barlume di speranza a un antieroe *less than zero*: «No, non è tardi. Sarebbe tardi se me ne andassi. E se mi guardo indietro, mi sembra di non aver fatto altro nella vita, che andarmene».

**Francesca Frediani**

■ Simona Sparaco, *Bastardi senza amore*, Newton Compton, 12,90 euro

